

[RESTAURO]

# Via ai lavori nella Cattedrale di Alessandria

Proseguiamo l'analisi dell'intervento in San Pietro: gli apparati pittorici e plastici

di Giacomo Sacchetti  
gsacchetti@maggioli.it

**Il giorno 10 Ottobre 2011 sono iniziati i lavori di restauro degli apparati pittorici e plastici della Cattedrale di San Pietro in Alessandria, progettati e diretti dallo Studio Gianluca Centurani.**

La travagliata storia di questo edificio, di cui ci siamo occupati nel numero 8-9 di Agosto Settembre 2011, è approdata negli ultimi anni a un'approfondita campagna di restauro che ha interessato l'intera Cattedrale e che ha compreso alcune cappelle, il presbitero con la cupola e la volta della navata centrale. Concludono questa campagna, i restauri recentemente iniziati all'interno del programma "Città e Cattedrali" grazie al finanziamento di Arcus e Fondazione CRT.

I lavori comprendono l'intervento su alcune parti interne soggette a degrado da infiltrazioni e risalita d'acqua, il restauro conservativo degli apparati scultorei e pittorici che decorano le cappelle intitolate a Ugo Canefri, alla Sacra Famiglia, all'Ingresso Canonici e al Crocifisso e infine il progetto illuminotecnico che oltre a interessare le cappelle suddette, cerca di ottimizzare la percezione visiva anche negli ambienti del Battistero, della cappella di San Giuseppe e dell'Ingresso Salve. L'intervento sulle cappelle è principalmente indirizzato a valorizzare la fase decorativa ascrivibile al periodo 1926-1930 realizzata dal prof. Morgari e dal prof. Boasso, poiché ritenuta la più omogenea e completa, mantenendo naturalmente, dove esistono, le decorazioni precedenti di Gamba e Costa. Fa eccezione la cappella del Crocifisso che conserva un intervento ascrivibile agli anni '60 del secolo scorso ed eseguito con colori polimerici. La linea di intervento per questa cappella prevede la completa rimozione di queste tinteggiature allo scopo di riportare in luce la precedente decorazione presumibilmente in epoca con tutto l'apparato decorativo dell'edificio.

La causa principale di degrado delle decorazioni pittoriche e plastiche di volte e pareti nelle cappelle come nel deambulatorio e in altre zone restaurate in epoca recente, è l'infiltrazione di acqua piovana dalle coperture che ha provocato esfoliazioni e distacchi relativi agli intonaci e alla pellicola pittorica, efflorescenze saline e depositi superficiali. Inoltre l'umidità di risalita ha favorito, sulle pareti, forme di disgregazione e distacco sia tra gli strati pittorici sia tra questi e il supporto murario. Non ultima tra le forme di degrado è la presenza di localizzate ridipinture, incoerenti con la decorazione originaria.

Il progetto prevede una fase preliminare al restauro degli apparati decorativi, durante la quale saranno eseguiti una serie di saggi preventivi d'indagine per testare lo stato di conservazione e le coloriture originarie. In seguito, qualora si rendesse necessario, saranno eseguite una serie di analisi chimiche al fine di stabilire, in maniera più appropriata, le tecniche pittoriche, i materiali usati, i materiali estranei e le tipologie dei sali presenti. Tali indagini serviranno a una conoscenza più completa nella scelta delle metodologie e dei materiali di restauro.

*L'intervento sulle cappelle e sulle altre zone interne: Cappella Canefri, Cappella Sacra Famiglia, Ingresso canonici.* Per quanto riguarda le superfici dipinte, si provvederà inizialmente al consolidamento

dell'intonaco nei punti ove risultasse distaccato dall'arriccio. In seguito una serie di operazioni di pulitura e rimozione delle parti incoerenti prepareranno le superfici al consolidamento che consisterà nel riadagiamento e riadesione delle scaglie di colore sollevate, nel fissaggio della pellicola pittorica polverulenta e nell'integrazione delle lacune. Le parti inferiori delle pareti interessate da umidità di risalita saranno reintonacate, dopo aver eliminato rappezzi o intonaci troppo degradati e aver lasciato asciugare la muratura.

All'interno delle stesse cappelle gli elementi decorativi plastici saranno interessati, in via preliminare da un prefissaggio delle scaglie in fase di distacco, quindi, all'individuazione degli stucchi distaccati provvedendo, dove necessario, alla loro rimozione, pulizia da tergo e successiva riadesione nelle sedi originali.

Una fase di pulitura e di rimozione degli strati soprapposti e l'estrazione dei sali solubili nelle aree interessate prepareranno le superfici alle operazioni di consolidamento della pellicola pittorica decoesa e di stuccatura ad integrazione delle lacune e delle crepe. L'esecuzione di calchi, infine, permetterà di ripristinare la continuità e la plasticità dei modellati, laddove manchino elementi decorativi.

*La Cappella del Crocifisso.* L'intervento integrale di ridipintura con materiali acrilici e l'inserimento di manufatti marmorei in corrispondenza delle paraste interne e della zoccolatura, hanno comportato la modifica totale della configurazione originaria. Nelle parti inferiori delle pareti, le decorazioni originali sono andate irrimediabilmente perdute a causa dell'umidità di risalita e delle numerose rappezzature che sono state eseguite con materiali a componente cementizia. Il restauro delle superfici dipinte e degli stucchi, pertanto, prevederà accanto alle operazioni conservative effettuate come per le altre cappelle, la rimozione integrale delle ritinteggiature acriliche nonché delle stuccature e delle rappezzature cementizie e il ripristino della decorazione coeva e stilisticamente coerente a quella di tutta la Cattedrale.

I manufatti marmorei, come l'altare, realizzato in marmi policromi, sono soggetti a disgregazione dovuta all'umidità di risalita, inoltre anche nelle parti meglio conservate si riscontrano alterazioni delle cromie dovute a depositi superficiali. Previa pulitura, rimozione delle efflorescenze saline ed eliminazione meccanica delle stuccature eseguite nel corso di precedenti interventi manutentivi, si procederà con il consolidamento delle zone disgregate, la stuccatura delle crepe, la sigillatura delle giunture e la revisione cromatica delle stuccature. La conservazione dei marmi sarà assicurata, infine, dall'applicazione di sostanze protettive apposite.

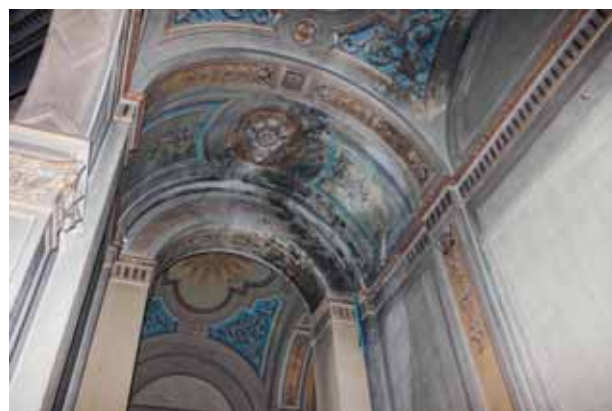
*I gruppi scultorei.* I lavori interessano quattro lapidi marmoree di cui una si trova murata nel deambulatorio e le altre sono destinate a essere collocate nella Cappella della Sacra Famiglia e due importanti gruppi scultorei "S. Pio V e S. Baudolino in adorazione del crocifisso" (attribuito a Filippo Parodi - 1695) situato nel deambulatorio dietro l'altare maggiore e il Coperchio del Sarcofago del Vescovo Marco Cattaneo de Capitani (attribuito a

Pietro Antonio Solari) attualmente collocato nel corridoio esterno della sagrestia. Queste opere sono principalmente soggette a depositi superficiali, mancanza di parti o stuccature incoerenti realizzate in precedenti interventi manutentivi. L'applicazione di bendaggi a protezione delle scaglie e degli elementi in fase di caduta, consentirà, evitando la perdita di materiale originale, di procedere alla rimozione dei depositi incoerenti e delle efflorescenze saline superficiali ed alla successiva eventuale asportazione dei protettivi e della cera alterata.

Le stuccature, che risultano per morfologia e composizione non idonee alle superfici originali, saranno rimosse, i frammenti e le

scaglie in fase di stacco saranno incollati, previa pulitura sull'interfaccia frammento-supporto, nella posizione originaria. Infine il consolidamento delle zone disgregate e polverizzate, la stuccatura delle crepe e la sigillatura delle giunture tra gli elementi lapidei restituiranno la superficie integra e coerente. A restauro ultimato, le superfici lapidee saranno trattate con appositi protettivi al fine di prolungarne la conservazione.

*Il progetto di illuminazione.* Il ripristino della fruibilità completa dell'edificio è affidato al progetto dell'illuminazione delle cappelle che prevede l'utilizzazione di elementi Led lineari installati sulla linea di imposta della volta e direzionati verso l'intradosso



atti a garantire un'illuminazione globale dell'ambiente ed elementi, sempre Led, puntuali a illuminare il piano dell'altare e l'ingresso della cappella. Nelle cappelle più

piccole l'illuminazione proviene da otto elementi puntuali installati sull'imposta della volta e direzionati in parte verso la volta ed in parte verso il basso.

## Questa volta l'abbiamo fatto.

Per la **Vincenzo Pilone Spa** Ricerca significa Risultato.

BIO-TERM 25x25x19 c55 ST è il nuovo blocco a Setti Sottili con una geometria ad altissime prestazioni: conducibilità equivalente del blocco  $\lambda_e = 0.133W/m K$ , ottenuta con **impasti non alleggeriti**.

La presenza di microscanalature sulla testa del blocco permette la **posa senza giunto verticale**, massimizzando le prestazioni termiche della muratura a tecnica classica. La muratura doppio strato con giunti di malta normale raggiunge la trasmittanza  $U = 0.30 W/m^2 K$ , ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Studiando opportunamente geometrie e materiali dei giunti si può accedere agli **incentivi fiscali del 55%**.

**BIO-TERM**  
setti sottili

